

altre due opere colorite in questi ultimi anni. La prima è di *Odorico Politi*, non ha molto defunto, con la Vergine dei Dolori in atto di guardare al basso, e come stesse a mirare il di lei Figlio perduto, che pur si vede non nella tavola, ma modellato in cera sull'altare medesimo per opera di *Luigi Zandomenighi*. A dir vero, non piace, nè è ragionevole il legare la figura o la storia nel quadro dipinto con figure od istorie sculte o sotto o da presso. La seconda tavola è di *Lattanzio Querena*, ed esprime il Taumaturgo di Padova adorante il fanciullo Gesù, apparsogli in casa dei Camposampieri.

La sacrestia fu adornata con ogni ricchezza di marmi ed ornamenti dalla pietà del conte abate Carlo del Medico, che qui volle essere anco tumulato.

Reliquie moltissime qui si venerano, la lista delle quali si può vedere nel prefato Gallicciolli. Le principali però sono il corpo di san Cassiano martire, non il Titolare; la testa presunta di santa Cecilia; la mascella di san Lorenzo martire; dei capelli di Maria Vergine; velo intinto nel prezioso Sangue; parte di una spina di Gesù Cristo; parte della Santissima Croce, e parte del capo di san Dionigio.

Fra i parrochi che ressero questa chiesa, si annovera Orso Magadisio o d'Arbore, primo piovano o meglio vicario assunto al vescovato di Olivolo nel 958, morto nel 955.

XLVIII. Anno 1614. CHIESA DI SANTA MARIA MADRE DEL REDENTORE, con cenobio di Cappuccine, dette di *San Girolamo*. (*S. di Cann.*) Angela Crasso, nel 1590, insieme con altra compagna, pensarono di fondare un monastero sotto la regola austera di santa Chiara. Quindi da una casa appo l'oratorio della Fava, ad un'altra presso lo Spedaleto de' Santi Gio. e Paolo, e poi nella parrocchia di Santa Termita, passavano accrescendo sempre di numero, in fino a che, ridotte a dodici, piantaronsi in un fondo acquistato in Quintavalle, e nel 1609 vestironsi solennemente del sacro abito de'cappuccini. Il patriarca Francesco Vendramino, consigliava le nuove monache ad erigere un nuovo chiostro in altro luogo, e di fatti elleno lo eressero sulla fundamenta di fronte a San Girolamo, e furono introdotte in